

CORRIERE EUROPEO

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DEI CITTADINI COMUNITARI

LA LINGUA MADRE È IL VEICOLO DELLA CULTURA E DELLA SPECIFICA CREATIVITÀ DEI POPOLI

Mercoledì 9 Aprile 2014

€ 0,70

Riforma del Senato, Pd si spacca M5S apre a ddl della minoranza

"Disegno legge Chiti ricalca nostre proposte"

- Il capogruppo 5 Stelle di Palazzo Madama, Santangelo: "Disegno legge Chiti ricalca nostre proposte". Morra: "Potremmo convergere". Ma è scontro in assemblea senatori dem: chiesto il ritiro del ddl 'dei 22' sull'elettività di palazzo Madama. Mineo insiste: resta sul tavolo. Zanda lavora a mediazione. Il Quirinale: Napolitano ha firmato testo, no correzioni. Il Movimento 5 Stelle apre alla proposta della minoranza Pd sulle riforme. E fra i è subito scontro. Intanto il Quirinale interviene per smentire la notizia secondo cui dalla Presidenza della

Repubblica sarebbero state apportate correzioni al disegno di legge di riforma costituzionale. Il testo "trasmesso dal governo dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri è stato firmato stamane dal Capo dello Stato non appena pervenuta la relazione illustrativa" si legge in una nota diffusa dal Quirinale. L'APERTURA DEL M5S - "Il disegno di legge costituzionale a firma del senatore Pd, Vannino Chiti, ricalca diverse proposte, ma non tutte, avanzate nel tempo dal Movimento 5 Stelle" spiegano Giuseppe Brescia e

Vincenzo Maurizio Santangelo, capigruppo del M5S di Camera e Senato. Anche il senatore stellato ed ex capogruppo Nicola Morra conferma: "Il M5S potrebbe convergere sul ddl Chiti sulle riforme. Il disegno di legge in questione -spiega il grillino- è per un mantenimento dell'attuale situazione ma con un dimezzamento del numero di parlamentari. A nostro avviso occorre toccare, infatti, sia Camera che Senato". Certo la proposta di Chiti, per i Cinquestelle, andrebbe migliorata. "Potremmo integrarla -

chiarisce Morra- prevedendo un dimezzamento delle indennità". Anche Francesco Campanella, a nome degli ex M5S passati al misto e vicini ad un progetto per un Movimento 'degrillizzato', -circa una dozzina di senatori ex M5S - sostiene che "nel ddl Chiti ci sono spunti interessanti, dovremo confrontarci con lui e gli altri dem interessati a questo testo. Da parte nostra c'è una buona disponibilità". In sintesi, afferma, "sostenere il ddl Chiti sarebbe auspicabile, anche se convergessero i grillini su questo testo".

Segue a pag. 3

Lo vuoi low cost? Compra il biglietto 10 giorni prima Studio alla Royal Society di un prof italiano. L'andamento delle tariffe assomiglia sempre di più alle quotazioni di Borsa

Il momento migliore per acquistare un biglietto di Ryanair è 10 giorni prima del volo, né uno di più né uno di meno. Orientarsi tra le mutevoli tariffe delle compagnie low cost è sempre più difficile, ma ci è riuscito un docente italiano di economia della Keele University nello Staffordshire, il professor Claudio Piga. Il suo studio, che sarà presentato alla Royal Economic Society di Manchester questa settimana, spiega che è inutile prenotare biglietti con troppo anticipo e che è persino peggio affidarsi ai last minute. Il profilo temporale delle tariffe aeree ha una forma a «U»: comincia con costi elevati, scende, resta stabile nel punto più basso per brevissimo tempo e riprende quindi a salire, fino a toccare nuovamente l'apice alla vigilia della partenza del volo. Nel mezzo di questa «U», 10 giorni prima del decollo, la compagnia aerea è più debole: teme di non

riempire tutti i posti a tariffe più alte e le riduce per un po'. La Keele University è uno dei centri di ricerca più prestigiosi del Regno Unito, ma non c'è da stupirsi se si occupa anche di voli low cost. La dinamica dei prezzi delle tariffe aeree è una materia complessa, e può essere presa a modello nelle università per spiegare come sia possibile vendere 200 cose uguali fra di loro (le poltrone di un aereo che va dal punto A al punto B) a prezzi molto diversi, che variano anche del 1000% tra il più alto e il più basso. Il professor Piga e i suoi collaboratori hanno scoperto che la tariffa sale mediamente del 3% ogni volta che uno dei biglietti viene venduto, in base alla classica legge della domanda e dell'offerta di un bene la cui quantità è limitata. Ci sono ovviamente anche valutazioni esterne, come il giorno in cui si viaggia (mar-

tedi costa meno del venerdì o della domenica) o il periodo dell'anno: se si devono visitare gli Stati Uniti, meglio non farlo durante il Thanksgiving, quando tutti partono. Ma il modo con il quale le compagnie aeree, e non solo quelle low cost, cambiano in continuazione le tariffe sconcerta chi cerca di prenotare online un volo. La maggior parte delle persone è convinta che farlo con largo anticipo o all'ultimo momento sia il modo migliore per spendere meno, ma non è così, come ha dimostrato la ricerca della Keele University. L'andamento delle tariffe assomiglia infatti sempre di più alle quotazioni di Borsa ed è governato da computer e algoritmi che seguono in tempo reale l'andamento della domanda e adeguano il prezzo. Lo scopo di qualunque compagnia è riempire ogni aereo.

Segue a pag. 4

La chiusura degli Sportelli consolari di Saarbrücken e Norimberga senza logica

Il presidente del Comites/Saar, Cav. Giovanni Di Rosa, si associa al disappunto esternato dal Presidente del Comites di Norimberga, Giovanni Ardizzone, contro la superficialità e l'evidente scarso interesse che traspaiono dall'interrogazione parlamentare avanzata dalla deputata Laura Garavini (PD) per la revisione della chiusura degli Sportelli consolari nei due importanti centri tedeschi. Particolarmente irritante è che per l'ennesima volta la deputata eletta nella circoscrizione estero, unica ad avere residenza in Germania, prenda posizione sulla rete consolare italiana in Germania senza consultare, sentire o avvertire i rappresentanti eletti nei rispettivi Comitati degli Italiani all'Estero. Se, infatti, Laura Garavini avesse sentito Di Rosa e Ardizzone prima di formulare la sua pur tardiva interrogazione parlamentare, si sarebbe accorta che proporre un passaggio di competenze transnazionale come il caso di Saarbrücken da accorpate al Lussemburgo è cosa inutile ed impraticabile. Si sarebbe accorta anche che chiedere l'accorpamento di Norimberga a Francoforte, vista la dimensione del territorio della Franconia, non apporta alcun vantaggio pratico. La Deputata Garavini avrebbe piuttosto dovuto battere il tasto dell'inutilità delle chiusure dei due Sportelli consolari perché essi operano a costo zero.

La Deputata Garavini avrebbe dovuto esortare il Ministro Mogherini ad accettare le offerte delle autorità locali ad accogliere gratuitamente gli sportelli consolari, sia in Saarbrücken sia in Norimberga. La Deputata Garavini si sarebbe dovuta indignare nei confronti della sua compagna di Partito Mogherini per il metodo con cui sono imposte le chiusure a Saarbrücken e a Norimberga, che tanto ricorda quelle "Proposte che non si possono rifiutare" espresse dal protagonista di un famoso romanzo di Mario Puzo. La Deputata Garavini dovrebbe impedire con tutte le sue forze il metodo coercitivo col quale sono imposte le chiusure di due uffici che operano secondo il dettato dalla Spending Review. La Deputata Garavini si sarebbe dovuta meglio documentare e ricordare al ministro Mogherini che allo sportello consolare in Saarbrücken, con soli tre impiegati, di cui solo due con contratto a tempo indeterminato, fanno riferimento oltre trentatremila connazionali, di cui circa 13.000 residenti nel Palatinato.

Cav. Giovanni Di Rosa
Presidente Comites/Saar

Il governo vara il DEF Renzi: l'Italia ce la farà

Servizio a pag. 3